

08 - Lunedì nella settimana della VII domenica dopo Pentecoste - [II] - Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre Gs 6, 6 - 17. 20; Sal 135; Lc 9, 37 - 45
QUINTA SETTIMANA D'ORATORIO FERIALE 2024 07.45 Lodi Mattutine [II] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [II] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [II] a Briosco 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco - SOSPESA -
09 - Martedì nella settimana della VII domenica dopo Pentecoste - [II] - Santi Agostino Zhao Rong, Sacerdote e Compagni Martiri Il Signore è fedele alla sua alleanza Gs 24, 1 - 16; Sal 123; Lc 9, 46 - 50
QUINTA SETTIMANA D'ORATORIO FERIALE 2024 08.00 Lodi Mattutine [II] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [II] a Briosco 08.00 Celebrazione Eucaristica a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [II] a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco
10 - Mercoledì nella settimana della VII domenica dopo Pentecoste - [III] - Sei tu, Signore, la mia potente salvezza Gdc 1, 1 - 8; Sal 17; Lc 9, 51 - 56
QUINTA SETTIMANA D'ORATORIO FERIALE 2024 07.45 Lodi Mattutine [III] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [II] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [II] a Briosco 17.30 - 19.00 Distribuzione alimenti presso la Caritas della Comunità Pastorale «San Vittore» a Fornaci 17.30 Celebrazione Eucaristica presso il Santuario della Visitazione di Maria a Sant'Elisabetta a Briosco
11 - Giovedì - SAN BENEDETTO, Abate e Patrono d'Europa - [P] - Venite figli, ascoltate; vi insegnerò il timore del Signore Pr 2, 1 - 9; Sal 33; 2 Tm 2, 1 - 7. 11 - 13; Gv 15, 1 - 8
QUINTA SETTIMANA D'ORATORIO FERIALE 2024 08.00 Lodi Mattutine [P] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [P] a Briosco 08.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [P] a Fornaci 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 10.00 Celebrazione Eucaristica presso la Casa di Riposo «Rita e Luigi Gelosa» a Briosco
12 - Venerdì - Santi Nàbore e Felice, Martiri - [III] - Il Signore dà vittoria al suo consacrato Gdc 16, 22 - 31; Sal 19; Lc 10, 1b - 7a
QUINTA SETTIMANA D'ORATORIO FERIALE 2024 07.45 Lodi Mattutine [II] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [II] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [II] a Briosco 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco
13 - Sabato nella settimana della VII domenica dopo Pentecoste - Sant'Enrico - [III] - Popoli tutti, date gloria al Signore! Nm 5, 11. 14 - 28; Sal 95; 1 Cor 6, 12 - 20; Gv 8, 1 - 11
08.00 Lodi Mattutine [II] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [II] a Briosco 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco 18.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano
14 - VIII DOMENICA DOPO PENTECOSTE - [IIII] - Ricordati, Signore, del tuo popolo e perdona Gdc 2, 6 - 17; Sal 105; 1 Ts 2, 1 - 2. 4 - 12; Mc 10, 35 - 45
08.00 Celebrazione Eucaristica a Briosco 09.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 10.15 Celebrazione Eucaristica a Briosco 11.30 Celebrazione Eucaristica a Capriano

Mentre rendiamo grazie a chi ci ha preceduto donandoci luoghi colmi di bellezza e significato spirituale, ora ci impegneremo ancora di più per sistemare ciò che va sistemato sia per una questione di sicurezza che per una questione di conservazione della «**via della bellezza**», come ci ha ricordato il grande **Papa Benedetto XVI**. E, dopo la riunione della scorsa settimana con i membri del **CAECP (Consiglio Affari Economici della Comunità Pastorale)** siamo giunti a delle decisioni chiare ed equilibrate sia per gli interventi sulle Parrocchie di **Briosco** che di **Fornaci** e sul proseguire dei lavori, ormai quasi ultimati - **finalmente!!!** - di **Capriano**.

Continuo a ricordare che **IL POCO DI TANTI FA TANTO PER TUTTI!!! QUINDI ... NON DIMENTICHIAMOCI LA SEMPLICE MA INCISIVA POSSIBILITÀ: RADDOPPIARE L'OFFERTA DOMENICALE!!! QUESTO NON INCIDE MOLTO SUL BADGET FAMILIARE, MA È DAVVERO INDISPENSABILE IN QUELLO COMUNITARIO!!!** Ricordo ancora una volta gli **IBAN** per sostenere i nostri interventi straordinari:

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:** **IT 80 K 08901 32630 000000 150001;**
☞ **Parrocchia Santo Stefano:** **IT 57 L 08901 32630 000000 150002;**
☞ **Parrocchia Immacolata e Tre Fanciulli:** **IT 19 F 08901 32630 000000 150739.**



COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE»

TRA LE PARROCCHIE

DI **SANT'AMBROGIO E SAN VITTORE** IN BRIOSCO

Piazza Chiesa, 2 - 20836

Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.95024

DI **SANTO STEFANO** IN CAPRIANO DI BRIOSCO

Via Parini, 13 - 20836

Capriano di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.1230628

DELL'**IMMACOLATA E TRE FANCIULLI** IN FORNACI DI BRIOSCO

Via XI Febbraio, 39 - 20836

Fornaci di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.285609

don Riccardo: 393.4776809

08 Luglio 2024 - 14 Luglio 2024

VII DOMENICA DOPO PENTECOSTE - Il Signore dà vittoria al suo consacrato

Gs 10, 6 - 15; Sal 19; Rm 8, 31b - 39; Gv 16, 33 - 17, 3

A tutti un caro saluto nel Signore,

si è conclusa anche la **SAGRA DEL PESCE**, giunta alla sua 41ª Edizione, con una grandissima partecipazione di persone. È stato un momento anche per me importante - *pur non avendo potuto presenziare tutte le sere per i molteplici impegni del ministero* - perché mi ha concesso la possibilità di incontrare tanta gente e di scambiare qualche parola circa le cose della vita e delle famiglie. Queste opportunità sono davvero arricchenti per tutti ed è bello vedere che creano anche legami tra coloro che collaborano - *pur nella comprensibile stanchezza dell'organizzazione* - alla buona riuscita dell'evento. Ma, per la nostra **Comunità Pastorale «San Vittore»**, **GIUGNO** e **LUGLIO** non sono assolutamente due mesi di ... «**VACANZA**» ... anzi!!! Le tre Parrocchie che compongono la nostra **Comunità Pastorale «San Vittore»** hanno alcuni appuntamenti significativi da vivere e tutti devono essere valorizzati e, spero, vissuti da tutti. Per esempio ... **Briosco** ha vissuto le **ORATORIADI** ed appunto la **SAGRA DEL PESCE**; **Capriano** si appresta a celebrare la **FESTA PATRONALE DELLA MADONNA DEL CARMELO**, sia a livello liturgico che nella fraternità della condivisione di momenti di festa; **Fornaci** ospiterà la **SAGRA DEL COTTO** che metterà in risalto una delle sue caratteristiche più peculiari che le ha permesso di divenire «**BORGO DEL COTTO LOMBARDO**» e, poi, sarà la volta della **FESTA PATRONALE DEI TRE SANTI FANCIULLI** nella quale festeggeremo il **45º Anniversario di Consacrazione Religiosa** della nostra cara **SUOR GIOVANNA COLOMBO**. Per questo - *e per organizzarci al meglio* - il programma è già allegato a questo **Settimanale di Comunità**.

Ora vorrei tratteggiare qualche linea di riflessione circa la **FESTA PATRONALE DELLA MADONNA DEL CARMELO**. Guardiamo con devozione ed aggetto alla figura della **Beata Vergine Maria del Monte Carmelo** e a **San Simone Stock**. **Ma chi è San Simone Stock?** **San Simone Stock** nacque circa l'anno 1165, nel castello di Hanford, nella contea di Kent (Inghilterra) di cui suo padre era governatore. Dopo un'infanzia tutta pia ed innocente, e non avendo ancora dodici anni, mosso vivamente dalla grazia, si ritirò in un'alpestre solitudine dove, non cibandosi che di radici e di erbe e non bevendo che acqua, occupava il suo tempo in continua orazione e veniva di frequente onorato di apparizioni della Santissima Vergine. Dopo avere condotto una vita fino all'età di venti anni più angelica che umana, comprese che si avvicinava il momento in cui si stavano per avvicinare i disegni di Dio a suo riguardo, e che doveva apparecchiarsi con lo studio delle scienze sacre. Vi si applicò per otto anni e, conseguita la laurea di dottore nell'Università di Oxford, fu ordinato sacerdote. Cominciò a predicare e divenne famoso in tutta l'Inghilterra. In questo tempo giunsero nell'isola i **Carmelitani** che si stabilirono in Holme e in Aylesford. Il Santo comprese che la **Regina del Carmelo** lo voleva nella sua famiglia prediletta. Vi fu infatti ricevuto e partì per la Palestina, dove passò sei anni in una completa solitudine, nutrito miracolosamente con una specie di manna. Richiamato dall'obbedienza in Inghilterra, assisté al capitolo di Aylesford (1245), nel quale fu nominato Generale dell'Ordine, che governò per quindici anni. Si diede da fare per l'approvazione dell'Ordine da parte della **Sede Apostolica** ed ottenne un primo riconoscimento nel 1247. Dopo due anni riuscì anche a farlo considerare come **Ordine Mendicante**, ma questo riconoscimento non piacque a molti altri Ordini religiosi. Cominciò una specie di persecuzione che vide impegnati diversi Ordini, insieme ad alcuni preti secolari, che con insistenza ne chiedevano la soppressione, soprattutto perché veniva dall'Oriente. Fu allora che San Simone Stock si rivolse alla Vergine Santissima per chiederle un'intercessione speciale in favore del Carmelo. Sono tramandate alcune preghiere che si vuole siano uscite dal cuore del Santo. Ma fra questi canti quello che Simone ripeteva con maggiore fiducia e piacere sembra fosse il seguente, che poi ottenne la grazia desiderata:

**Flos Carmeli,
vitis frugifera,
Splendor coeli,
Virgo puerpera,
Singularis;
Mater mitis,
o viri nescia!
Carmelitis da privilegia,
Stella maris.**

**Fior del Carmelo,
vite fiorita,
splendore del cielo,
sei vergine e madre
tu solamente.
Madre mite,
pura nel cuore,
ai figli tuoi sii propizia,
stella del mare.**

GRAZIANI ERCOLE detto il Giovane (Bologna 1688 - 1765),
San Simone Stock riceve dalla Madonna lo scapolare, 1739



La Vergine Santissima non rimase sorda a questi appelli e apparve al nostro Santo assicurando la sua materna protezione per tutto l'Ordine. Cosa che avvenne con l'approvazione definitiva della Regola fatta da Innocenzo IV con una Bolla in data 1^o settembre 1248. Ecco come è riportata questa apparizione da un agiografo: «Il beato Simone, quantunque assai innanzi con gli anni, macerato dalle austerità, passava ben sovente le notti in orazione. Un giorno, ricolmo di consolazione celeste, ci radunò tutti insieme, e parlò in questi termini: Mentre io effondevo l'anima mia nel cospetto del Signore, sebbene altro non sia che polvere e cenere, e con tutta fiducia pregavo Maria Vergine mia Signore affinché, come voleva che noi fossimo chiamati suoi fratelli, così si mostrasse Madre, togliendoci dalle tentazioni, e con qualche segno di grazia ci rialzasse in faccia a coloro che ci perseguitano, dicendole con sospiri: O fiore del Carmelo ... , mi apparve essa con gran corteggio, e tenendo l'Abito dell'Ordine, disse: **Prendi, amatissimo figlio, questo Scapolare; questo sarà il segno dell'Ordine tuo e della mia Congregazione e del privilegio che io ho ottenuto per te e per tutti i Carmelitani, col quale chiunque piamente morrà, non soffrirà l'eterno incendio. È questo un segno di salute, salvezza nei pericoli, pegno di pace e di alleanza eterna.** Disparve dicendomi ch'io avessi spedito a Nostro Signore Innocenzo, Vicario del suo benedetto Figliuolo, perché ponesse rimedio alle vessazioni. Fratelli, mentre nei vostri cuori conserverete queste parole, fate di tutto per rendere certa la vostra vocazione per mezzo delle buone opere, e di non mancarvi giammai. Vegliate fra i rendimenti di grazie per tanta misericordia, pregando incessantemente onde le parole a me dette si adempiano, a lode della Santissima Trinità, del Padre, di Gesù Cristo e dello Spirito Santo, e della Vergine sempre benedetta, Maria».

L'autografo di questa descrizione porta la data del **16 LUGLIO 1251**. Una volta garantita la stabilità dell'Ordine in occidente, Simone si occupò di accelerare il suo sviluppo in tutta l'Europa, specialmente in Francia. Finalmente, sul principio dell'anno 1265, giunse a Bordeaux. Era molto vecchio ma sempre ardente di zelo ed il 16 maggio di quell'anno rese la sua anima a Dio. Fu sepolto nel convento del suo Ordine. Aveva più di cento anni. Erano appena trascorsi tre giorni dalla sua sepoltura che la devozione dei fedeli fece decidere l'Arcivescovo di Bordeaux a fare solennemente disseppellire il suo corpo, ciò che allora equivaleva ad una canonizzazione formale.

dal libro: «Compendio della Storia dell'Ordine Carmelitano» di Padre Stanislao di Santa Teresa - 1925

CHE COS'È LO SCAPOLARE?

Lo scapolare è un indumento costituito da due grandi rettangoli di tessuto uniti da due strisce dello stesso tessuto che vengono posate sulle spalle (in latino *scapulae*, da cui il nome scapolare) e lasciano cadere i due rettangoli di tessuto lungo la persona, sulla schiena e sul petto. In questa foggia, che è quella originale, lo scapolare è ancora oggi indossato dai membri di molti ordini religiosi, primi fra tutti i Carmelitani, che sono i principali diffusori di questa devozione. Esistono però anche versioni più semplificate e ridotte (e ridottissime) dello scapolare, il che consente di indossarlo qualunque sia il genere di vita che si conduce. In ogni caso, lo scapolare ha un significato e un valore tutto mariano: da parte nostra indica un rapporto di appartenenza alla Madonna e da parte della Madonna indica uno speciale impegno di protezione e soccorso.

IN UN SUGGERITO CONTESTO STORICO ...

Nell'Alto Medioevo i servi indossavano sulla tunica una corta casacca i cui colori individuavano il loro padrone: era un segno di appartenenza e allo stesso tempo una garanzia di protezione. Qualcosa di simile avvenne nella cavalleria, una delle più caratteristiche istituzioni medievali. Il cavaliere, sopra la sua armatura, indossava le insegne della dama alla quale dedicava le sue imprese ed il suo cuore: ancora una volta un segno di appartenenza e di «dedicazione».

IL SANTO ROSARIO CARMELITANO

In occasione della **FESTA PATRONALE DELLA MADONNA DEL CARMELO** sono state fatte realizzare a Perugia da «**ARTIGIANATO DAI MONASTERI: DOVE LA PREGHIERA SI FA ARTE**» delle preziose e parlanti «**CORONE DEL SANTO ROSARIO CARMELITANE**». Sono state composte a mano e nella preghiera in legno di **Ulivo** (grani chiari) e **Noce** (grani scuri). Si tratta di uno strumento di preghiera su cui è montata la Croce (anch'essa in Legno di Ulivo) dei Carmelitani, simbolo che - nella sua forma - ricorda una Croce innalzata sul Monte Carmelo. Simbolo di appartenenza e devozione alla Vergine Maria secondo la spiritualità propria dell'Ordine dei Carmelitani e delle Carmelitane. Possa accompagnare le tue giornate, e le giornate di coloro a cui vorrai regalarle, nella preghiera incessante alla sequela di Cristo Crocifisso e Risorto. La «**CORONA DEL SANTO ROSARIO CARMELITANO**» è completata da un bellissimo **porta - corona** realizzato a mano da un folto gruppo di donne della Parrocchia di Capriano. Tutto il ricavato sarà destinato, ovviamente, come da un po' di tempo a questa parte a sostenere le davvero urgenti ed ingenti spese legate alla ristrutturazione della *Chiesa Parrocchiale* dedicata a **SANTO STEFANO!!!**

IL «NUOVO LOGO» DEI CARMELITANI

L'attuale nuovo logo dei Carmelitani è stato lanciato nel 2021 e rappresenta il cammino che i Carmelitani hanno intrapreso, dal Monte Carmelo ad ogni angolo del mondo ...

Il **GLOBO** rappresenta il mondo e la diffusione mondiale del Vangelo da parte dei Carmelitani scesi dal Monte Carmelo. Il colore blu è un richiamo alla Vergine Maria. Questo elemento evoca l'idea del viaggio e della Comunità. Il globo incorpora lo stemma dei Carmelitani, con la «**MONTAGNA**» che rappresenta il Monte Carmelo, luogo che ha visto la nascita dei Carmelitani. La **FIAMMA**, che di per sé suggerisce molteplici significati, sembra uscire dallo scudo dello stemma originale per innalzarsi attraverso il mondo. Questo fuoco rappresenta la fiamma della spada di Elia ed anche il fuoco dello Spirito Santo che guida e diffonde l'opera dei Carmelitani nel mondo. La posizione della stella al centro della fiamma è un richiamo di continuità del nuovo logo con lo stemma originale. Le **TRE STELLE** indicano sei richiami, secondo lo scudo carmelitano originale. La Santissima Trinità, innanzitutto; poi, se si traccia una linea per unire le stelle tra loro, si rappresenta il Monte Carmelo, ovvero la culla dell'Ordine. La stella più alta, splendente nei cieli pur sfiorando la superficie della terra, rappresenta i Carmelitani al termine del loro viaggio, giunti ormai alla vetta della «santa montagna». La posizione delle stelle rimanda al carisma del Carmelo diffuso in tutto il mondo, nonché al cammino dei Carmelitani che procede da Elia, nello Spirito Santo, per ritornare a Dio, in cielo.

La **Madonna del Carmelo** ancora oggi ci rivesta con il suo scapolare perché ciascuno di noi trovi in Lei protezione; ciascuno di noi, nella sua Festa - il 16 luglio - la onori con la partecipazione alle Sante Celebrazioni che vivremo ringraziandola per la sua costante vicinanza ed intercessione.

MARIA, FLOS CARMELI ... ORA PRO NOBIS!!! ... In Amicitia Christi ... Vostro *don Riccardo*

UN PASSO ALLA VOLTA CON L'AUTO DI TUTTI!!!

Carissimi Amici ed Amiche,

faccio mie le splendide parole che **Papa Benedetto XVI** ha pronunciato durante l'Angelus di mercoledì 31 agosto 2011 presso la residenza estiva a Castel Gandolfo su «**ARTE E PREGHIERA**» per ricordare a tutti noi l'impegno improrogabile di mantenere il nostro patrimonio religioso ed artistico consegnatoci da coloro che ci hanno preceduto. Custodirlo per tramandarlo a nostra volta, nonostante i tempi non siano dei migliori per buttarsi in avventure di ristrutturazione e di conservazione di un patrimonio, come quello ecclesiale, che non è di qualcuno, ma di tutti. Pena l'insignificanza dell'arte ... qualsiasi essa sia!!!

Cari fratelli e sorelle, più volte ho richiamato, in questo periodo, la necessità per ogni cristiano di trovare tempo per Dio, per la preghiera, in mezzo alle tante occupazioni delle nostre giornate. Il Signore stesso ci offre molte occasioni perché ci ricordiamo di Lui.

Oggi vorrei soffermarmi brevemente su uno di questi canali che possono condurci a Dio ed essere anche di aiuto nell'incontro con Lui: è la via delle espressioni artistiche, parte di quella «**via pulchritudinis**» - «**via della bellezza**» - di cui ho parlato più volte e che l'uomo d'oggi dovrebbe recuperare nel suo significato più profondo. Forse vi è capitato qualche volta davanti ad una scultura, ad un quadro, ad alcuni versi di una poesia o ad un brano musicale, di provare un'intima emozione, un senso di gioia, di percepire, cioè, chiaramente che di fronte a voi non c'era soltanto materia, un pezzo di marmo o di bronzo, una tela dipinta, un insieme di lettere o un cumulo di suoni, ma qualcosa di più grande, qualcosa che «**parla**», capace di toccare il cuore, di comunicare un messaggio, di elevare l'animo. Un'opera d'arte è frutto della capacità creativa dell'essere umano, che si interroga davanti alla realtà visibile, cerca di scoprirne il senso profondo e di comunicarlo attraverso il linguaggio delle forme, dei colori, dei suoni. L'arte è capace di esprimere e rendere visibile il bisogno dell'uomo di andare oltre ciò che si vede, manifesta la sete e la ricerca dell'infinito. Anzi, è come una porta aperta verso l'infinito, verso una bellezza ed una verità che vanno al di là del quotidiano. E un'opera d'arte può aprire gli occhi della mente e del cuore, sospingendoci verso l'alto. Ma ci sono espressioni artistiche che sono vere strade verso Dio, la Bellezza suprema, anzi sono un aiuto a crescere nel rapporto con Lui, nella preghiera. Si tratta delle opere che nascono dalla fede e che esprimono la fede. Un esempio lo possiamo avere quando visitiamo una cattedrale gotica: siamo rapiti dalle linee verticali che si stagliano verso il cielo ed attirano in alto il nostro sguardo ed il nostro spirito, mentre, in pari tempo, ci sentiamo piccoli, eppure desiderosi di pienezza ... O quando entriamo in una chiesa romanica: siamo invitati in modo spontaneo al raccoglimento e alla preghiera. Percepriamo che in questi splendidi edifici è come racchiusa la fede di generazioni. Oppure, quando ascoltiamo un brano di musica sacra che fa vibrare le corde del nostro cuore, il nostro animo viene come dilatato ed è aiutato a rivolgersi a Dio. Mi torna in mente un concerto di musiche di Johann Sebastian Bach, a Monaco di Baviera, diretto da Leonard Bernstein. Al termine dell'ultimo brano, una delle *Cantate*, sentii, non per ragionamento, ma nel profondo del cuore, che ciò che avevo ascoltato mi aveva trasmesso verità, verità del sommo compositore, e mi spingeva a ringraziare Dio. Accanto a me c'era il vescovo luterano di Monaco e spontaneamente gli dissi: «**Sentendo questo si capisce: è vero; è vera la fede così forte, e la bellezza che esprime irresistibilmente la presenza della verità di Dio**». Ma quante volte quadri o affreschi, frutto della fede dell'artista, nelle loro forme, nei loro colori, nella loro luce, ci spingono a rivolgere il pensiero a Dio e fanno crescere in noi il desiderio di attingere alla sorgente di ogni bellezza. Rimane profondamente vero quanto ha scritto un grande artista, Marc Chagall, che i pittori per secoli hanno intinto il loro pennello in quell'alfabeto colorato che è la Bibbia. Quante volte allora le espressioni artistiche possono essere occasioni per ricordarci di Dio, per aiutare la nostra preghiera o anche la conversione del cuore! Paul Claudel, famoso poeta, drammaturgo e diplomatico francese, nella Basilica di Notre Dame a Parigi, nel 1886, proprio ascoltando il canto del *Magnificat* durante la Messa di Natale, avvertì la presenza di Dio. Non era entrato in Chiesa per motivi di fede, era entrato proprio per cercare argomenti contro i cristiani, ed invece la grazia di Dio operò nel suo cuore. Cari amici, vi invito a riscoprire l'importanza di questa via anche per la preghiera, per la nostra relazione viva con Dio. Le città ed i paesi in tutto il mondo racchiudono tesori d'arte che esprimono la fede e ci richiamano al rapporto con Dio. La visita ai luoghi d'arte, allora, non sia solo occasione di arricchimento culturale - anche questo - ma soprattutto possa diventare un momento di grazia, di stimolo per rafforzare il nostro legame e il nostro dialogo con il Signore, per fermarsi a contemplare - nel passaggio dalla semplice realtà esteriore alla realtà più profonda che esprime - il raggio di bellezza che ci colpisce, che quasi ci «**ferisce**» nell'intimo e ci invita a salire verso Dio. Finisco con una preghiera di un Salmo, il *Salmo 27*: «**Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita, per contemplare la bellezza del Signore e ammirare il suo santuario**» (v. 4). Speriamo che il Signore ci aiuti a contemplare la sua bellezza, sia nella natura che nelle opere d'arte, così da essere toccati dalla luce del suo volto, perché anche noi possiamo essere luci per il nostro prossimo. Grazie.

E nella nostra **Comunità Pastorale «San Vittore»**, come in ogni Comunità cristiana, abbiamo davvero opere d'arte che ci parlano della bellezza e della fede e, in tutti i modi le stiamo custodendo attraverso un'oculata - **benché urgente** - manutenzione dovuta sia alla troppa trascuratezza dei tempi passati che agli agenti atmosferici e ad altro ancora. Tutte e tre le nostre Parrocchie sono ora interessate a mantenere le proprie strutture perché possano essere usufruite al meglio da tutti. Certamente per noi cristiani l'edificio Chiesa non è solamente un «**edificio**», ma è il luogo privilegiato dell'incontro tra Dio e la sua creatura che Egli ama ed amandolo si dona ad essa attraverso i Sacramenti ed in particolare modo mediante il dono di Sé stesso nell'Eucaristia!!! Ed in questo edificio durante lo scorrere del tempo la stessa Comunità cristiana ha inserito arredi liturgici ed opere d'arte per dare evidenza e visibilità al proprio percorso di fede e per esprimere concretamente il proprio amore al Signore.

